

VITO ANGIULI



H. Matisse, *La danza*, 1909 (Ermitage - San Pietroburgo)

E ti vengo a cercare

Messaggio agli studenti all'inizio dell'anno scolastico 2014-2015

Cari giovani

il messaggio di quest'anno vi sarà consegnato da alcuni seminaristi. Chi siano questi giovani, saranno essi stessi a spiegarvelo. Il titolo del messaggio può essere interpretato in diversi modi. Può significare che essi vengono a cercarvi; può voler dire che essi vi esortano a mettervi alla ricerca di Gesù; può anche alludere al fatto che Gesù stesso viene a cercarvi.

La vita è una danza

Il quadro di Matisse, che ho voluto riprodurre, trasmette una suggestione immediata. La danza, che unisce in girotondo cinque persone, sintetizza con pochi tratti e con appena tre colori il senso della vita. La scelta dei colori è ridotta all'essenziale: *verde*, *blu* e *rosso*, ossia terra, cielo, uomo. Il *verde*, che occupa la parte inferiore del quadro, simboleggia la terra. Il *blu* è ovviamente il cielo. Sul confine tra terra e cielo, cinque figure in *rosso*, compiono una danza. Le braccia sono tese nello slancio di tenere chiuso un cerchio che sta per aprirsi tra le due figure poste in basso a sinistra. Una delle figure è tutta protesa in avanti per afferrare la mano dell'uomo, mentre quest'ultimo ha una torsione del busto per allungare la propria mano alla donna. La danza è un'allegoria della vita umana, fatta di un movimento continuo in cui la tensione è sempre tesa all'unione con gli altri. E tutto ciò avviene sul confine del mondo, in uno spazio proteso tra la terra e il cielo. Il vortice circolare ha i caratteri gioiosi del movimento e dell'instancabile ricerca del senso della vita.

Apriti alla verità

Siamo tutti inseriti in questa danza senza sosta. Siamo tutti alla ricerca della verità di noi stessi, del senso della nostra esistenza e del valore dell'incontro con gli altri. Anche il Vangelo sottolinea che la vita non è altro se non una grande ricerca della verità. All'inizio e alla fine del Vangelo di Giovanni, Gesù pone la stessa domanda. Ai due discepoli che desiderano seguirlo, egli chiede: «Che cercate?». Alla Maddalena, afflitta per la sua morte, Gesù Risorto pone lo stesso interrogativo: «Chi cerchi?».

Per sollecitare la ricerca di ognuno di voi, riporto alcune affermazioni. Quale di esse condividete?

- *Non ho nulla di nuovo da insegnare al mondo. La verità e la non violenza sono antiche come le montagne* (Gandhi)
- *La verità non sta in un solo sogno, ma in molti sogni* (P. P. Pasolini)
- *La verità non è ciò che è dimostrabile, ma ciò che è ineluttabile* (A. de Saint Exupéry)
- *La mente non è un vaso da riempire, ma un legno da far ardere, perché si infuochi il gusto della ricerca e l'amore della verità* (Plutarco).
- *Non uscire fuori di te, ma rientra in te stesso: nell'uomo interiore abita la verità. E se scoprirai mutevole la tua natura, trascendi anche te stesso. Tendi là dove si accende la stessa luce della ragione* (Sant'Agostino).
- *La verità vi farà liberi* (Gesù)
- *Io sono la verità* (Gesù)

Se cerchi la verità, troverai la vita

«La scienza - afferma Émile Zola - non ha promesso la felicità, ma la verità. La questione è sapere se con la verità ci darà mai la felicità». In realtà, felicità e verità non si oppongono, ma si integrano. Il fine della ricerca è la felicità della vita.

Niente è più prezioso della propria esistenza. Lo scorrere del tempo non è un susseguirsi di avvenimenti disordinati e senza senso, ma un'opportunità per conoscere, dietro il velo dell'apparenza, il significato profondo delle cose. Per questo non bisogna essere superficiali, accontentandosi soltanto delle emozioni passeggere, ma occorre scrutare il valore nascosto di tutto ciò che accade. Nulla avviene a caso e tutto porta dentro di sé la ragione della sua manifestazione storica.

Certo, bisogna mettersi in gioco. Non si può vivere stando alla finestra guardando in modo distaccato quanto avviene. La vita chiede partecipazione e coinvolgimento. Non si deve considerare la vita come fosse un bene di consumo. La vita non è calcolo, interesse, tornaconto, ma gioco, rischio, avventura, progetto. Solo chi coltiva un desiderio grande e accetta il rischio per poterlo realizzare sperimenterà la bellezza della sua esistenza. «Non troverai mai la verità se non sei disposto ad accettare anche ciò che non ti aspetti» (Eraclito).

A tal proposito, mi sembra opportuno riportare un aneddoto che si trova nei *Racconti dei Chassidim*. «Un giorno un Rabbi stava insieme ai suoi studenti a guardare un funambolo. Era così assorto in quella vista che essi gli chiesero che cosa l'affascinasse tanto in quello sciocco spettacolo. "Quell'uomo - rispose - mette in gioco la sua vita, non saprei dire per quale ragione. Ma certamente egli, mentre cammina sulla corda, non può pensare che con quello che fa guadagna cento fiorini. Se lo facesse, precipiterebbe"».

La morale di questo racconto è molto semplice. Ognuno di noi è come quel funambolo. Vivere significa camminare su una corda sospesa nel vuoto. Bisogna correre il rischio insito in questo percorso. La certezza di riuscire a compiere l'esercizio senza cadere è legata al fatto che si deve rimanere concentrati sul percorso da realizzare e non sul guadagno da ricavare. Solo chi non spegne la tensione ideale della vita e non si preoccupa del risultato economico da raggiungere, trova il giusto equilibrio per non cadere e portare a termine la missione che è stata affidata.

Cantanti, poeti, filosofi, intellettuali si sono interrogati sul senso della vita. Da sempre essa è associata alle passioni e alle emozioni. Nel corso della modernità è stata concepita in modi diversi, anche a seconda dei movimenti culturali del nostro tempo. Vi è una concezione dell'esistenza ottimista, nichilista, vitalista. Riporto alcuni aforismi. Quale di essi vi sembra più significativo?

- *La vita è come uno specchio. Ti sorride se la guardi sorridendo* (Jim Morrison).
- *La vita è troppo breve per considerarla come uno stupido errore* (Andy Warhol).
- *La vita è fatta di rarissimi momenti di grande intensità e di innumerevoli intervalli. La maggior parte degli uomini, però, non conoscendo i momenti magici, finisce col vivere solo gli intervalli* (Nietzsche).
- *Dietro ogni traguardo c'è una nuova partenza. Dietro ogni risultato c'è un'altra sfida. Finché sei vivo, sentiti vivo. Vai avanti, anche quando tutti si aspettano che lasci perdere* (Madre Teresa di Calcutta).
- *La vita è l'infanzia della nostra immortalità* (Goethe).

Auguro che ognuno di voi possa essere un vero cercatore della verità perché possiate trovare il senso profondo della vostra vita.

Il vostro Vescovo

+ Vito Angiuli

Al termine di questa riflessione, ritengo utile di riportare le parole della canzone *E ti vengo a cercare* di Franco Battiato che ho ripreso come titolo di questo messaggio. Essa fa parte di una raccolta musicale che può essere considerata il segno della svolta mistica dell'artista siciliano.

*E ti vengo a cercare
anche solo per vederti o parlare
perché ho bisogno della tua presenza
per capire meglio la mia essenza.*

*Questo sentimento popolare
nasce da meccaniche divine
un rapimento mistico e sensuale
mi imprigiona a te.*

*Dovrei cambiare l'oggetto dei miei desideri
non accontentarmi di piccole gioie quotidiane
fare come un eremita
che rinuncia a sé.*

*E ti vengo a cercare
con la scusa di doverti parlare
perché mi piace ciò che pensi e che dici
perché in te vedo le mie radici.*

*Questo secolo oramai alla fine
saturo di parassiti senza dignità
mi spinge solo ad essere migliore
con più volontà.*

*Emanciparmi dall'incubo delle passioni
cercare l'Uno al di sopra del Bene e del Male
essere un'immagine divina
di questa realtà.*

*E ti vengo a cercare
perché sto bene con te
perché ho bisogno della tua presenza.*